

1. Presentazione della struttura

1.1 Denominazione dell'ente che eroga il corso

Studio di consulenza MURRU GIANMARCO Via Comunetto, 20 B – 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV). P.I. 05136440269 C.F. MRRGMR99S01B563X – e-mail: gianmarco@murru.it Sito: www.sitcor.it

1.1.1 Denominazione eventuale della scuola

Scuola Italiana di Counseling Relazionale (SiTcoR). 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV). telefono. 3703796839, sito: www.sitcor.it; e-mail info@sitcor.it,

1.2 Rappresentante legale

MURRU GIANMARCO Via Comunetto, 20 B – 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV). P.I. 05136440269 C.F. MRRGMR99S01B563X

1.3 Responsabile didattico

Murru Pierfranco, Supervisor Counselor - Trainer Counselor – C.C. P.C. AssoCounseling n°A0905 - Laurea specialistica in Sociologia e Laurea specialistica in Psicologia Clinica e di Comunità, -. Docente presso l' Accademia di Tasa, Docente Università Popolare di Castelfranco Veneto, Mediatore Professionista (D.M. 18/10/2010 nr. 180) - Direttore didattico della Scuola di Counseling SitCoR

1.4 Responsabile della segreteria (primo contatto con gli allievi)

Katia Pellizzari

1.5 Corpo docente

1.5.1 Giovanni Marchioro

Psicologo, psicoterapeuta, Docente di psicosomatica e test IUSVE Venezia, Visiting Professor, Universidad del Norte, Baranquilla (Colombia), Autore di molti testi tra cui: *“Il mondo archetipico del Rorschach tra ermeneutica e fenomenologia”*, *“L'Anima della Musica”* *“I minori stranieri non accompagnati: verso un'esperienza etno-diagnostica”*, *“Percorsi psicosomatici. Itinerari linguistici tra mente e corpo”* ecc.

1.5.2 Giovanni Turra

Psicologo e Psicoterapeuta, Psicologo coordinatore e supervisore di centri diurni per utenti con disabilità intellettiva. Psicologo del Counselling e dell'Educazione, counselling individuale, di coppia e di gruppo su perdita e lutto, ansia, disturbi dell'umore, problematiche relazionali ed evolutive, problemi educativi. Docente collaboratore al Master "Endlife – Death Studies and the end of life" presso il Dipartimento di Psicologia applicata dell'Università degli Studi di Padova. Docente nella scuola di counseling del Centro Padovano di Terapia della Famiglia di Padova, collabora con il The Counselling Centre – Counselling Training Institute of Cork (Irlanda).

1.5.3 Pierfranco Murru

Supervisor Counselor - Trainer Counselor – C.C. P.C. AssoCounseling n°A0905 - Laurea specialistica in Sociologia e Laurea specialistica in Psicologia Clinica e di Comunità, -. Docente presso l' Accademia di Tara, Docente Università Popolare di Castelfranco Veneto, Mediatore Professionista (D.M. 18/10/2010 nr. 180) - Direttore didattico della Scuola di Counseling SItCoR

1.5.4 Sergio Siccardi

Trainer e Supervisor Counselor - AssoCounseling n° A0736 - Counselor Olistico, Professional - Trainer - Supervisor Specializzato In Metodo Ihbes - Iscrizione al Registro Nazionale AIPO n° 504. Membership Certificate EAC Member n. ITA0057 - Direttore Accademia di Tara - Presidente Comitato Scientifico di AIPO.

1.5.5 Egidio Priani

Psicologo, psicoterapeuta, Laurea specialistica in Filosofia e Psicologia Clinica, Diploma di Assistente sociale, Master in "Management di imprese sociali", Research Assistant - University of Leicester, School of Historical Studies [U.K.]

1.5.6 Stefano Agati

Counselor Relazionale Professional Trainer – R. n. A.N.Co.Re n. 369 - Laureato in Psicologia Clinica e Sociologia, Formatore, docente n. 36 . AIF,; Counselor aziendale, Consulente e formatore aziendale.

1.5.7 Ilaria Bianchi

Psicologa, psicoterapeuta , Tirocinio Post-Laurea presso: Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica di Milano Harvard Medical School, Boston MA (USA) - Specializzazione in Psicoterapia, Istituto Adler, Torino.

1.5.8 Katia Pellizzari

Laurea in Psicologia, Consulente Grafologa, Professional Counselor isc. C.C.P.C. AssoCounseling nr. A1384-2014 – Grafologa educatrice del gesto grafico, formatrice nell'ambito del segno grafico.

1.5.9 Maira Fior

Professional Counselor AssoCounseling REG-A2335-2019; Formatrice in Comunicazione non Violenta, insegnante, Counselor Scolastico presso istituto ICS-S. Martino di Lupari, S. Martino di Lupari per 16 ore settimanali dal 2018

1.5.10 Tommaso Valleri

Counselor Trainer, iscritto AssoCounseling con il n°REG-A0001 Segretario Generale di AssoCounseling, Presidente di FederCounseling

1.6 Presentazione

La Scuola Italiana di Counseling Relazionale (SItCoR), che promuove i Corsi di Formazione, nasce grazie ad un'associazione di professionisti che fin dalla sua nascita si è data la missione di promuovere nel territorio la conoscenza e la Cultura del Counseling. Questa associazione, il cui presidente e fin dall'inizio Pierfranco Murru e stata fondata all'inizio del 2009.

L'Associazione opera quindi da ormai oltre 10 anni per la diffusione della "filosofia di vita" proposta dal Counseling Reazionale volta, quindi, a promuovere le potenzialità di singoli, gruppi e organizzazioni, per migliorare la qualità della vita, le relazioni interpersonali e favorire il benessere a sostegno delle persone e della collettività.

Gli ambiti in cui l'Associazione svolge la propria attività sono l'organizzazione d'iniziative e attività culturali quali seminari, conferenze e incontri. La promozione di attività di Counseling quali Corsi di formazione e Laboratori di Counseling relazionale rogersiano rivolti a tutti.

Dal 2012 è associata e riconosciuta da AssoCounseling. Nell'anno successivo (2013) si sposta nella nuova sede della Scuola a Castelfranco Veneto e, nello stesso anno escono dalla Scuola i primi diplomati counselor.

La sede della Scuola, oltre che per le lezioni, diventa un punto di riferimento di alcuni counselor diplomati nella stessa SItCoR o in altre Scuole sia come Studio alternativo e ufficiale dove poter ricevere persone o rappresentanti di Associazioni o enti del territorio, sia come centro di formazione e supervisione post-diploma.

1.7 Orientamento teorico

La teoria centrata sulla persona di Rogers

“Se una persona si trova in difficoltà, il modo migliore di venirla in aiuto non è quello di dirle esplicitamente cosa fare, quanto piuttosto di aiutarla a comprendere la situazione e a gestire il problema facendole prendere, da sola e pienamente, le responsabilità delle proprie scelte e decisioni. Gli individui hanno in se stessi ampie risorse per auto-comprendersi e per modificare il loro concetto di sé.” (Carl Rogers)

L'approccio rogersiano parte da una posizione olistica che nella nostra Scuola viene declinata con un insieme di insegnamenti tra cui “Elementi di psicosomatica” ed elementi di “Gestalt” oltre all'attenzione e all'ascolto di tipo psicanalitico lì dove è necessario tener conto della relazione anche nei suoi aspetti di transfert (possibile in ogni tipo di relazione), pur essendo convinti della necessità di ridurre al minimo questo fenomeno.

Il rispetto della persona, la fiducia nelle sue potenzialità di recuperare il proprio equilibrio, una visione dell'uomo come agente di scelte, libero e spontaneo sono per noi i fondamenti del nostro agire.

L'Uomo viene visto come il miglior esperto della propria esperienza, con un'innata spinta verso la sua crescita personale e la sua miglior autorealizzazione, che lo porta, in presenza di condizioni facilitanti, ad utilizzare le proprie risorse in modo positivo e costruttivo.

La finalità di questo approccio è quello di creare le condizioni favorevoli che permettono alla tendenza attualizzante, la forza di base presente nell'individuo che è all'origine della crescita e dello sviluppo di ogni persona, di operare affinché la persona possa crescere verso la propria autorealizzazione.

Rogers da fiducia all'individuo e alle sue capacità di autoregolarsi. L'attualizzazione efficace di queste potenzialità non è immediata e automatica ma richiede relazioni umane positive.

Sulla base di ciò l'approccio di Rogers “*centrato sulla persona*”, non a caso è un approccio non direttivo (non confondere con passivo) in quanto dà importanza alla relazione e a ciò che avviene in essa.

Il valore della relazione dipende dalla qualità dell'incontro interpersonale tra il counselor e cliente.

Una relazione di aiuto comprende qualsiasi rapporto interpersonale finalizzato a favorire una modificazione costruttiva della personalità. Più in generale Rogers, conferisce alla persona in difficoltà pari dignità e responsabilità all'interno della relazione d'aiuto, ridimensionando nel contempo il potere dell'esperto.

È la qualità dell'ascolto e della presenza che aiuta il miglioramento, ma che sia un ascolto attivo, un atto volontario che oltrepassa le parole, nel quale si mette tutto se stessi, il proprio cuore, la propria mente e il proprio corpo, per comprendere non solo ciò che l'altro dice, ma anche ciò che vorrebbe dire, attraverso un'attenzione costante al para verbale e al non verbale, a ciò che l'altro è.

L'autentico ascolto esige accettazione, coinvolgimento, partecipazione e riconoscimento perché ascoltare attivamente significa anche immaginare noi stessi nella situazione vissuta dall'altro, senza identificarsi nell'altro.

Occorre ritenere valido il presupposto dell'interrelazione profonda e dell'inscindibilità fra psiche e soma.

Quasi tutti noi abbiamo fatto esperienza dell'ansia anticipatoria che deriva dalla rappresentazione personale della realtà, di un determinato evento futuro.

Il cliente innanzitutto tende a *"pre-occuparsi"* di quello che gli accadrà, si racconta, si *"pre-vede"* e *"pre-sente"* l'evento traumatico e le sue conseguenze. Queste attività sono attività rappresentative che il cliente usa per costruirsi il proprio quadro di riferimento psico-comportamentale in relazione all'evento atteso; in sostanza per fornire una risposta adeguata a quella situazione (secondo la sua rappresentazione).

In funzione di tali rappresentazioni o mappe mentali della realtà futura, il cliente si farà un'idea di quello che accadrà e preparerà la sua risposta a tutti i livelli del proprio sistema

La qualità della rappresentazione dipende da innumerevoli aspetti. Oltre ai dati, sono importanti le esperienze del passato, lo stato di salute, le relazioni familiari e affettive e una serie di altre caratteristiche specifiche della persona che, semplificando, possiamo chiamare "mappa mentale della persona".

La rappresentazione, che il cliente "costruisce", può costituire una limitazione delle proprie risorse per raggiungere il benessere e restare nella zona disfunzionale.

Tale rappresentazione può essere modificata o meglio ampliata in modo che il nostro cliente veda altri punti di vista, "un'altra angolatura" della realtà aumentando il proprio quadro di riferimento e trovando altre possibili soluzioni più funzionali, con benefici effetti complessivi.

In generale lo Stress è una risposta complessiva dell'organismo (biochimica, nervosa, endocrina, psicologica e comportamentale) ai fattori ambientali interni ed esterni. Tale risposta ha funzioni di omeostasi e di difesa dell'organismo.

Lo stress, non è in se stesso "negativo" o meglio disfunzionale, sempre facendo riferimento alla funzionalità dell'organismo e alla sua capacità di reagire nel migliore dei modi a stimoli esterni ed interni.

Rappresentazioni "impoverite" dell'esperienza tendono ad aumentare le resistenze ai cambiamenti di stile di vita, talvolta necessari. Gli aspetti emotivi alla base di queste rappresentazioni, concorrono a sostenere un sistema che può provocare forte distress.

È proprio l'empatia, questa capacità di mettersi nelle "scarpe dell'altro" dell'altro rispettando la distinzione tra sé e l'altro e continuando a sentirci e a sentire l'altro, in un lavoro continuo di "spostamento dell'attenzione" che ci permette di *vedere* l'altro.

L'altro che deve essere "accolto" per quello che è, per la sua unicità ed individualità. Fondamentale, quindi, è l'accettazione incondizionata, quel calore da cui il cliente deve sentirsi avvolto durante la relazione.

Una comunicazione efficace presuppone una buona capacità di ascolto non solo dell'altro ma anche di se stessi, la piena coscienza delle proprie reazioni e dei propri sentimenti: questo ciò che Rogers definisce congruenza, cioè, essere in accordo con se stessi e saper esprimere i propri bisogni, le proprie aspirazioni e i propri sentimenti.

L'accettazione incondizionata possiamo definirla come l'accettazione dell'altro per quello che è.

In alcuni casi è molto difficile riuscire effettivamente a approvare incondizionatamente l'altro (e, in certi casi, quando ci si accorge che questa necessità diventa molto difficile o addirittura impossibile, conviene inviare il cliente ad un altro professionista della relazione d'aiuto). Ma normalmente l'accettazione incondizionata è possibile, naturalmente questo presuppone un ottimo lavoro di crescita personale e che il nostro cliente sia nel suo reale diritto di determinare la propria vita e noi in grado di sostenere le nostre idee.

Crediamo infatti che il non accettare l'altro, sia la paura che i nostri valori, principi e modo di vita siano in pericolo ogni qualvolta l'altro è differente da noi nella morale e nello stile di vita.

Nel counseling rogersiano c'è molta chiarezza, su questo punto, che non sempre troviamo in altre discipline; accettazione dell'altro non vuol dire che debbo condividere il suo modo di vita, di pensare o di credere.

Debbo innanzitutto accettare che per l'altro questo modo di agire, abbia un senso e una utilità anche se disfunzionale. Posso proporre un modello diverso, spiegare i "danni" che il suo stile di vita ha sulle sue relazioni o sul suo lavoro e ancora sulla salute e/o tranquillità ma debbo fare un passo in dietro qualora il cliente permanga nella sua idea.

Accompagnare la persona nel suo progetto di vita, è l'insegnamento più importante, se questo è efficace per lei anche se non lo è per me e talvolta anche se il suo progetto di vita va contro i miei precetti morali (fermo restando che quando questo ci risulta impossibile, abbiamo il diritto e anche in dovere, verso il nostro cliente, di consigliarli un altro professionista).

Avvicinare, conoscere una persona e restarle accanto accettandola così com'è ci permette di avvicinarla e da questa vicinanza nasce la comunicazione ed anche la possibilità di essere ascoltati e, a volte, compresi. Allora potremo crescere anche noi, in una relazione positiva che "modifica" in nostro cliente facendogli vivere la vita in modo soddisfacente e pieno.

Quando la relazione è empatica e autentica, l'accettazione dell'altro è molto più semplice perché, come se accadesse una magia, molto spesso l'altro diviene più tollerante e comprensivo del nostro essere semplicemente umani.

L'approccio umanistico di Rogers è di grande attualità, applicabile a molti campi del sapere sia scientifico che umanistico perché la sua originale concezione dell'individuo, in quanto organismo tendente all'autorealizzazione e ai rapporti interpersonali come basati sulle singole individualità, su un piano di totale uguaglianza, ovvero di rispetto profondo per l'altro, sono alla base di una società civile.

La teoria rogersiana ci parla dell'importanza del singolo è questo ci permette di valutare la persona nel suo insieme e non come "parte di se" cioè si può (e si deve) uscire dall'idea organicistica dell'attenzione all'organo per passare alla cura (prendersi cura di) della persona nella sua interezza.

Possiamo cercare di riassumere la teoria rogersiana per punti, anche se ovviamente, risulterà alquanto parziale, ma sicuramente utile a "iniziare" lo studio del Counseling a indirizzo rogersiano.

1. Ogni persona tende alla cosiddetta realizzazione di sé, ovvero è spinta interiormente a crescere e ad adattarsi alla propria natura autentica.

Questa spinta naturale viene però ostacolata dall'ansia, dalla paura e da altri blocchi che determinano la comparsa di problemi funzionali. Essi quindi derivano dall'incapacità della persona di essere ciò che è, spesso a causa di sentimenti, pensieri e idee assorbiti dall'esterno, in antitesi con la propria essenza.

Attraverso la relazione il counselor deve aiutare la persona a ricontattare se stessa, accettandosi.

2. Nel counseling centrato sul cliente, quest'ultimo ha una posizione egualitaria nei confronti del counselor. Difatti il cliente è incoraggiato a non vivere l'esperienza relazionale con il suo counselor, in modo passivo ma come principale protagonista, in grado di affrontare eventuali problemi in prima persona.

Il counselor abbandona il ruolo di esperto dei problemi del cliente e diventa piuttosto suo collaboratore.

3. Il linguaggio utilizzato durante la terapia è semplice, centrato sul cliente, e non ci sono teorie preconcepite a cui adattarsi né presunte verità oggettive. L'unica verità è il vissuto del cliente perché, stando a Rogers, solo la persona può sapere chi è davvero e quindi è l'unica a poter trovare le risposte che cerca.
4. Per Rogers l'uomo ha tutte le capacità per crescere in autonomia e per diventare se stesso, è sufficiente che impari a svilupparle e da questo punto di vista, il counselor può essere d'aiuto.
5. L'individuo è percepito come essere unico ed irripetibile.
6. Il counselor deve possedere la cosiddetta congruenza, ovvero dev'essere in contatto con il suo vissuto durante i vari incontri, dimostrandosi trasparente e capace di accettare il cliente anche se è diverso da lui, quindi dev'essere capace di non giudicarlo.
7. Il cliente può, a sua volta essere portatore di "incongruenza" il counselor deve aiutarlo a portare a consapevolezza il vero motivo di tale comportamento incongruente.
8. Altra caratteristica importante è l'empatia nei confronti dell'interiorità del cliente, che non deve tuttavia indurre un'identificazione con quest'ultimo. Questo evita o, limita fortemente, griglie mentali e metodi predefiniti.
9. La consapevolezza dell'uomo non è un'esperienza necessariamente di tipo intellettuale ma radicata nell'esperienza emotiva, pertanto ogni individuo può diventare consapevole di se stesso.
10. Proiettarsi nel futuro per Rogers è più importante che registrare il passato e in tal senso la sua teoria risulta rivoluzionaria. Perché rimanere ingabbiati nel passato evitando di vivere l'esperienza come processo attivo, rischia di bloccare la persona e il suo sviluppo.
11. Secondo Rogers il comportamento di un individuo non dipende in modo meccanicistico da fattori biologici o sociali, e questo perché la vita psichica ha un carattere interattivo e dinamico.
12. Le persone durante l'infanzia tendono a sviluppare naturalmente le proprie potenzialità ma a volte, per sentirsi apprezzate ed amate soprattutto da genitori e insegnanti, possono deviare da questo sviluppo.

Questo accade quando i bambini vengono sottoposti a "ricatti", come "sei cattivo se ti comporti in quel modo" o "ti amo solo se fai così...", "non ti voglio bene se ti comporti in quel modo" e via dicendo. Parole che inducono a non

sviluppare un buon concetto di sé, creando problemi e contraddizioni nella percezione di sé stessi negli anni avvenire, e incoraggiando lo sviluppo di meccanismi di autodifesa.

Il Counselor deve creare con il cliente il clima giusto per aiutarlo ad abbandonare gli atteggiamenti di difesa incoraggiandolo ad esprimere i propri sentimenti veri, sia positivi che negativi.

Cenni biografici su Carl Rogers

Psicoanalista e psicologo statunitense fonda la terapia non direttiva e si specializza sempre più nello studio del counseling nell'ambito della psicologia umanistica.

Inizialmente studente di agraria, decide di passare allo studio della Teologia per poi trasferirsi in Cina, per alcuni mesi, in occasione di una conferenza internazionale. Questo viaggio fu particolarmente significativo per Rogers, tanto da indurlo, non appena rientrato in patria, a intraprendere un nuovo corso di studi in ambito psicopedagogico,

Innamorato delle teorie di Otto Rank e dell'esistenzialismo europeo, Rogers pubblicò il suo primo libro nel 1939, intitolato "The Clinical Treatment of the Problem Child", che gli valse la cattedra di psicologia clinica in Ohio.

Successivamente, a partire dal 1942, Rogers gettò le basi della client-centered therapy, ovvero la terapia incentrata sul cliente, fondando nel 1944 a Chicago, il primo counseling center.

Rogers fu autore di numerosi libri incentrati su questo approccio alternativo alla relazione d'aiuto, di cui uno dei più famosi e importanti rimane "Client centered-Therapy", suo manifesto.

Nel 1947 Rogers divenne presidente dell'American Psychological Association e nel 1956 presidente di The American Academy of Psychotherapists, l'anno successivo ottenne anche la cattedra di Psicologia e Psichiatria all'Università del Wisconsin.

Nel 1964 abbandonò l'insegnamento trasferendosi in California e fondando, qui, il Center for the Study of the Person e l'Institute of Peace per lo studio e la risoluzione dei conflitti.

Morì nel 1987 per un attacco cardiaco.

1.7.1 Definizione sintetica

☐ **Rogersiano (approccio centrato sul cliente)**

2. Presentazione del corso

2.1 Titolo del corso

“Corso Triennale di Counseling a Indirizzo Relazionale”

2.2 Obiettivi

La formazione in Counseling Relazionale ad indirizzo rogersiano, persegue i seguenti obiettivi di crescita personale e sviluppo della consapevolezza e della affettività, l'acquisizione dei requisiti necessari alla realizzazione della professione autonoma di Counselor.

L'obiettivo principale, per ogni corsista è quello di ampliare la propria consapevolezza, di integrare il suo essere tra il maschile e il femminile, tra la mente e il corpo. Riscoprire le proprie risorse interne e metterle al servizio della relazione d'aiuto.

Attraverso l'ascolto attivo e l'accettazione non giudicante di se stessi e degli altri si tende a promuovere quel benessere interiore, a costruire quello spazio di silenzio dal quale possono emergere soluzioni creative. Soprattutto grazie al lavoro personale avviene così il passaggio dal proprio vissuto personale a quello professionale con l'acquisizione di competenze, sensibilità e strumenti indispensabili alla Professione del Counselor.

La Formazione in Counseling Relazionale a indirizzo rogersiano persegue i seguenti obiettivi:

Crescita personale e sviluppo della consapevolezza,

Ampliamento e l'integrazione di competenze relazionali,

Acquisizione dei requisiti necessari alla realizzazione della Professione autonoma di Counselor

Sinteticamente potremo definire le conoscenze le abilità e le competenze principali in

- Conoscenze psicologiche, filosofiche, sociologiche, antropologiche.
- Conoscenze tecniche e strumenti di Counseling Relazionale.
- Conoscenza dei vari modelli comunicativi, del linguaggio verbale e non verbale, comprensione del linguaggio corporeo, attenzione al non-detto.
- Conoscenza dei meccanismi di relazione quali la congruenza, l'ascolto attivo, l'empatica, il transfert.
- Conoscenza dell'ambito istituzionale e giuridico della Professione e della deontologia del Counselor
- Abilità introspettive e messa in discussione di idee e pregiudizi.
- Capacità di utilizzare gli strumenti di Counseling.
- Capacità di trasformare le proprie “ferite” in potenziali risorse (dove prima c'era una “ferita” ci sarà una “feritoia” da dove poter vedere l'altro e quindi aiutarlo).
- Acquisizione di fiducia nel processo di sviluppo individuale e di gruppo.
- Competenza nella strutturazione del setting negli Incontri individuali e della cornice nei lavori di gruppo.
- Gestire le emozioni che emergono nella relazione di Counseling, di stabilire e mantenere un contatto empatico fondato sull'ascolto attivo, l'accettazione incondizionata e la sospensione di giudizio

- Analizzare le situazioni presentate dal Cliente e, quando le problematiche presentate lo rendano necessario, indirizzarlo verso altri Professionisti.
- Instaurare una relazione d'aiuto, di orientare e motivare.
- Accompagnare il Cliente nel percorso per ampliare la consapevolezza e le mappe mentali così da favorire l'emergere di nuove soluzioni,
- Sostenere il processo di cambiamento.
- Capacità di creare collaborazioni con professionisti, associazioni e enti del territorio.
- Costruire correttamente un progetto di Counseling.
- Acquisizione dei requisiti giuridici necessari alla realizzazione della Professione autonoma di Counselor.

2.3 Metodologia d'insegnamento

La modalità di formazione prevede che la comprensione degli aspetti teorici vengano capiti e assimilati attraverso l'esperienza "pratica" e quindi riportati alla teoria.

Particolare attenzione sarà rivolta al consolidamento di buone capacità introspettive, ampliamento della consapevolezza e dell'affettività ottenibili sia tramite un percorso di sviluppo personale, sia all'interno dei moduli del Corso.

La metodologia è fortemente esperienziale, tutte le lezioni prevedono una parte teorica e una parte laboratoriale.

L'apprendimento avviene "vedendo fare e facendo", in un percorso coinvolgente che permette ad ogni singolo corsista di trovare il "suo" metodo più efficace per la comprensione della materia.

Un percorso che mira alla responsabilità individuale, e fa leva sulla creatività e sul massimo coinvolgimento personale.

Durante gli Incontri è dedicato ampio spazio al processo di osservazione e introspezione: osservando se stesso e gli altri, nei momenti di riflessione, il partecipante mette in luce i comportamenti disfunzionali e quelli costruttivi.

Pur privilegiando il metodo diretto e coinvolgente per alcune lezioni o parti di esse, la lezione sarà di tipo frontale (la parte più teorica), integrata con la parte laboratoriale (lavori di gruppo, simulate, role-playing).

2.3.1 Percorso personale

Il percorso di crescita personale, fondamentale per poter "essere" counselor è previsto in almeno 150 ore assolutamente necessarie ai fini dell'ammissione all'esame generale di diploma.

Durante il corso, potrà essere consigliato ad ogni corsista un percorso di crescita più lungo (pur non essendo obbligatorio ai fini del diploma).

La scuola organizza delle sessioni di gruppo di crescita personale (di norma, una volta al mese per 4 o più ore).

Essendo la crescita personale, "libera" la Scuola consiglia alcuni insegnanti professionisti e nel dettaglio: Pierfranco Murru (Counselor Trainer), Giovanni Marchioro (psicoterapeuta, psicanalista), Giovanni Turra (counselor, psicoterapeuta); Egidio Priani (psicoterapeuta).

In alcuni casi è possibile in accordo alla direzione della Scuola, seguire il percorso di crescita personale con altri professioni abilitati (Counselor Trainer, Counselor Supervisor, Psicoterapeuti).

2.4 Struttura del corso

Corso triennale strutturato in moduli per un totale complessivo di 717 crediti formativi, (ogni credito formato corrisponde a 50 minuti di formazione) in sede ed esterno. Il modulo è formato dalla giornata di formazione, che si svolgerà per lo più nei fine settimana, alternati da alcuni moduli laboratoriali che potranno essere anche infra-settimanali in orario serale.

Se opportuno potranno essere organizzati dei moduli residenziali.

Il percorso formativo si sviluppa con ampia varietà di temi indispensabili alla formazione relazionale con: adulti, gruppi, classi, aziende, istituzioni, scuole, famiglie e coppie, malati, disabili, anziani, adolescenti, bambini ed alla acquisizione di strumenti di Counseling riguardanti: modelli comunicativi, corporeità, lavoro personale ed interiore, sviluppo della consapevolezza e liberazione dalle credenze, superstizioni, onnipotenza e "pensiero magico".

Ogni singolo modulo può essere considerato autonomo poiché affronta uno specifico tema problematico della condizione umana e offre strumenti di miglioramento e di possibile risoluzione e si conclude esaurendo la tematica affrontata. Pertanto non c'è propedeuticità nella formazione, ma un processo di apprendimento che, modulo dopo modulo, riorganizza la mappa conoscitiva del corsista. Per questo motivo è possibile accedere alla formazione all'inizio di ogni semestre (settembre e febbraio). Il processo formativo è descrivibile come circolare.

Durata espressa in anni: 3

Durata espressa in ore: 717

2.5 Organizzazione didattica

2.5.1 Criteri di ammissione

a) Diploma di laurea triennale. *oppure*

b) Diploma di scuola media superiore quinquennale e dimostrazione di avere svolto attività lavorativa per almeno 60 (sessanta) mesi effettivi, anche non continuativi, nei seguenti ambiti: educativo, giuridico, organizzativo, sanitario, scolastico, sociale.

2.5.2 Modalità di ammissione

- a) Massimo allievi iscrivibili: 24.
- b) Per essere ammessi al corso è necessario: colloquio motivazionale.

2.5.3 Esami

Essendo la Scuola organizzata su moduli teorico-pratici e laboratoriali, non sono previsti esami intermedi.

Per quanto riguarda le lezioni relative agli insegnamenti on-line (Psicologia Generale e Storia del Counseling – per un totale di 30 ore), sono previste, sotto forma di presentazione da parte dei corsisti, delle presentazioni (agli altri corsisti e al docente di riferimento) di un argomento della materia trattata (senza attribuzione di voto).

Alla fine del percorso si dovrà sostenere **L'Esame Generale di Diploma**. Per poter sostenere l'esame è necessario aver completato almeno l' 80% degli insegnamenti teorico/pratici e il 100% del tirocinio e il 100% delle ore di crescita personale.

Il candidato dovrà consegnare. Alla direzione della scuola, entro novembre, per la sessione di fine semestre (febbraio) o entro marzo, per la sessione di fine anno accademico (giugno) la richiesta di tesi firmata dal relatore.

Entro la fine del mese precedente la presentazione della tesi (gennaio o maggio) dovrà far pervenire alla commissione d'esame, due copie stampate della tesi stessa.

La tesi dovrà essere di tipo "compilativo", di "ricerca" o "esperienziale".

I modelli (compreso quello di tesi) sono disponibili in piattaforma.

La tesi di circa 50 pagine dovrà essere su un argomento (a scelta del candidato) che faccia parte del programma della Scuola.

La commissione d'esame sarà composta dal almeno tre docenti della Scuola con possibili commissari esterni. Verrà rilasciato, alla fine della presentazione, un Verbale d'Esame Generale in duplice originale (una per il candidato e una resta agli atti) con l'attribuzione di un voto in trentesimi (che non comparirà sul Diploma di Counselor).

2.5.4 Assenze

Le assenze di norma sono recuperabili nel triennio. Per poter essere ammessi all'esame Generale di Diploma non si possono superare il 20% di assenze. Il tirocinio e il percorso personale dovranno essere stati svolti e conclusi al 100%

2.5.5 Materiale didattico

Per ogni insegnamento è prevista una dispensa (a cura del docente) che verrà inserita (di norma entro qualche giorno dalla lezione) nella piattaforma della Scuola. Il corsista (che avrà ricevuto la login e la password personale di accesso) potrà scaricarla o leggerla on-line.

2.6 Documenti da rilasciare al discente

Alla fine del percorso formativo, espletato tutto quanto richiesto, la struttura rilascia all'allievo:

a) **Diploma di Counselor Relazionale**

b) **Diploma supplement** Certificato contenente nel dettaglio le ore teoriche effettuate e il relativo monte ore nonché le attività esperienziali svolte ed il relativo monte ore.

c) **Certificato di tirocinio** contenente nel dettaglio le ore, le attività svolte e i soggetti attori.

d) **Relazione di Tirocinio** in copia conforme all'originale.

e) **Relazione** iscrizione in ingresso del discente, solo per i casi previsti da dall'art. 9, comma b), punto 4) del Regolamento R01.

3. Programma del corso

3.1 Formazione teorico-pratica

3.1.1 Insegnamenti obbligatori

INSEGNAMENTO	ORE	DOCENTE
Storia del counseling	20	P. Murru / G. Turra
Fondamenti del counseling	30	G. Turra / S. Agati / M. Fior
Comunicazione, scelte e cambiamento	30	P. Murru / M. Fior / S. Siccardi
Psicologie	60	G. Marchioro / G. Turra / E. Priani
Altre scienze umane	60	E. Priani / P. Murru / M. Fior
Le professioni della relazione di aiuto: confini ed elementi di psicopatologia	20	G. Marchioro
Etica e deontologia	20	T. Valleri / P. Murru
Promozione della professione	10	P. Murru / S. Agati
Subtotale insegnamenti minimi obbligatori	250	\

3.1.2 Insegnamenti complementari (specifici della scuola)

INSEGNAMENTO	ORE	DOCENTE
Counseling Scolastico	30	M. Fior
Counseling Relazionale	90	G. Turra / P. Murru / G. Marchioro / K. Pellizzari
Counseling Aziendale	30	S. Agati
Training Autogeno e tecniche di rilassamento	20	P. Murru
Subtotale insegnamenti complementari	170	\

3.1.3 Totale formazione teorica nei tre anni

Monte ore totale della formazione teorico-pratica	420	\
---	-----	---

3.2 Formazione esperienziale

3.2.1 Percorso personale (scegliere una sola opzione)

TIPOLOGIA	ORE	TRAINER
Formazione personale individuale	50	
Formazione personale di gruppo	100	
Formazione personale mista	75	Murru Pierfranco, Giovanni Marchioro, Giovanni Turra, Egidio Priani (è possibile svolgere il percorso di crescita personale anche con altri counselor trainer o supervisor o psicoterapeuti in accordo con la direzione della Scuola)
Subtotale percorso personale	75	\

3.2.2 Supervisione didattica

TIPOLOGIA	ORE	SUPERVISORE
Supervisione didattica	72	Katia Pellizzari / Maira Fior
Subtotale supervisione didattica	72	\

3.2.3 Tirocinio (convenzioni)

TIPOLOGIA	ORE	ENTE/I CONVENZIONATO/I	SUPERVISORE/I
Gruppi AMA sull'elaborazione del lutto	FINO A 150	FONDAZIONE ADVAR ONLUS, Via Fossaggera, 4/C, 31100 TREVISO (TV)	Mancini Anna
Sostegno minori in difficoltà	FINO A 150	ASSOCIAZIONE LA PORTA ONLUS, Via Cesare Battisti, 13, 31026, SARMEDE (TV)	Caldart Antonella
Servizi per anziani	FINO A 150	CENTRO SERVIZI PER ANZIANI A. MORETTI BONORA, Via Bonora, 30, 35012, CAMPOSAMPIERO (PD)	Gallo Stefano
Comunità recupero tossicodipendenti	FINO A 150	COMUNITÁ DI SAN PATRIGNANO SOC. COOPERATIVA SOCIALE, Via San Patrignano, 53,	dott. Alessandro Rodino Dal Pozzo d'Annone

		47853, CORIANO (RN)	
Orientamento scolastico e professionale	FINO A 150	COSPES ONLUS, Via Marconi, 22, 31021, MOGLIANO VENETO (TV)	Quinzi Gabriele
Scuola dell'infanzia	FINO A 150	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO, Piazza S. Giacomo, 31, 35010, FRATTE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE (PD)	Zaggia Domenico
Scuola Secondaria 2° grado	FINO A 150	ISIS "Florence Nightingale", Via Verdi, 60, 31033, CASTELFRANCO VENETO (TV)	Bazan Maria Chiara
Assistenza degenti ospedali	FINO A 150	ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI AVO, Via Casa del Ricovero, 40, 35012, CITTADILLA (PD)	Simioni Paolo
Federazione calcistica	FINO A 150	CASUMARO F.C. , Via Boschetti, 21, Casumaro (FE),	Guaraldi Gianfranco
Associazione promozione sociale	FINO A 150	LA SOGLIA, Via Vittorio Veneto, 3, 31017, PADERNO DEL GRAPPA (TV)	Reginato Mariano
Consulenze aziendali	FINO A 150	IXI STUDIO SRL, Via della Meccanica, 1n, 36100 VICENZA (VI)	Bertolini Paolo
Istituto comprensivo statale	FINO A 150	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "RITA LEVI MONTALCINI", Via Papa Giovanni XXIII, 5, 31044, MONTEBELLUNA (TV)	Aiello Santa
Assistenza anziani	FINO A 150	CENTRO SERVIZIO ANNI SERENI S.R.L., Scorzè (VE) Sede Leg. C. V. Emanuele II, 87, 00186, ROMA (RM)	Nanni Carla
Associazione ricreativa per bambini	FINO A 150	ASSOCIAZIONE BABLÁ, Via Barichella, 18, 35018, SAN MARTINO DI LUPARI (PD)	Franceschini Camilla
Pedagogista Counselor	FINO A	DOTT.SSA ROSSANA REBELLATO, Via Dante	Rossana Rebellato

	150	Bizzotto, 27, 36028, ROSSANO V. (VI)	
Cooperativa sociale uomini maltrattati	FINO A 150	UNA CASA PER L'UOMO SOC. COOP. SOC., Via dei Martini, 4, 31044, MONTEBELLUNA (TV)	Gallina Giorgio
Telefono amico	FINO A 150	TELEFONO AMICO ITALIA ONLUS, 36061, Centro BASSANO DEL GRAPPA (VI)	Ascia Federico
Scuola Secondaria 2° grado	FINO A 150	I.I.S. "Einaudi - Scarpa", Via J. Sansovino, 6, 31044, MONTEBELLUNA (TV)	Maddalon Gianni
Centro educativo acquaticità bambini	FINO A 150	CENTRO ACQUA SOC. SPORT. A.R.L., Via Cà Baroncello, 22, 36022, CASSOLA (VI)	Carollo Nadia
Centro polifunzionale per anziani	FINO A 150	CENTRO POLIFUNZIONALE "CASA CEROSA", Via Ognisanti, 6, 36061, BASSANO DEL GRAPPA (VI)	Labiani Agnese
Consorzio assistenza anziani, pazienti psichici, minori	FINO A 150	CONSORZIO ARCOBALENO SOC. COOP. , Vicolo Perazzolo, 3, 35012, CAMPOSAMPIERO (PD)	De Gaspari Serenella
Centro formazione professionale	FINO A 150	CENTRO FORMAZIONE PROF. FOND. "OPERA MONTE GRAPPA", Piazza S. Petro, 9, FONTE, (TV)	Trevisan Roberto
Istituto comprensivo statale	FINO A 150	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SAN MARTINO DI LUPARI, Via Firenze, 1, 35018, PADOVA (PD)	Ferrari Giovanna
Associazione volontariato per anziani	FINO A 150	ASSOCIAZIONE VOL. SERENAMENTE, Via Campagna, 46, 31037, LORIA (TV)	Baron Natale
Associazione volontariato sostegno umanitario	FINO A 150	ASS., VOL. SOSTEGNO UMANITARIO O.N.L.U.S. , Via Schiavonesca 13, 31039, RIESE PIO X (TV)	Ferraro Maria Stella

Istituto comprensivo statale	FINO A 150	“ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE C. AGOSTINI-SAN MARTINO-PADOVA”, SAN MARTINO DI LUPARI (PD)	Aiello Santa
Studio di Psicoterapia		Dott. Pellizzari Damiano, Via Caprera, 9, 31030 CASTELLO DI GODEGO (TV)	Pellizzari Damiano
Attività di progettazione e/o ricerca con progetti concordati e definiti presso la Scuola	Fino a 50	SlCoR – Via Piccinini, 11 31033 Castelfranco Veneto (VI)	Pierfranco Murru
Attività di progettazione e/o ricerca con progetti concordati e definiti di ricerca sociale inerente la psicosomatica	Fino a 50	Istituto di Psicosomatica “J.R. Carballo”, Treviso	Giovanni Marchioro
Subtotale 150 ore		\	\

3.2.4 Totale formazione esperienziale nei tre anni

Subtotale percorso personale + supervisione + tirocinio	297	\
---	-----	---

3.3 Totale formazione nei tre anni

Somma di tutte le attività (3.1.3 + 3.2.4)	717	\
--	-----	---

4. Bibliografia del corso

- Andreoli V. (2000) *Alfabeta delle emozioni*. Milano, Bur.
- Argyle M. (1975) *Il corpo e il suo linguaggio*. Bologna, Zanichelli.
- Argyle M. (1978) *La comunicazione non verbale*. Bari, Laterza.
- Bader M. (2018) *Eccitazione. La logica segreta delle fantasie sessuali*. Milano, Raffaello Cortina Editore.
- Bandler R. Grinder J. (1981) *La struttura della magia*, Roma, Astrolabio-Ubaldini Editore.
- Barker P. (1996) *L'uso della metafora in psicoterapia*. Roma, Astrolabio.
- Berti A. E., Bombi A. S. (2013). *Corso di Psicologia dello Sviluppo*. Bologna: Il Mulino
- Bollas, C. (2018) *L'età dello smarrimento. Senso e malinconia*, Milano, Raffaello Cortina Editore.
- Bonino S. (2002) *Dizionario di psicologia dello sviluppo*, Bologna, Einaudi.
- Bregman R. (2017) *Utopia per realisti. Come costruire davvero il mondo ideale*. Padova, Giangiacom Feltrinelli.
- Burr V. (2004) *La persona in psicologia sociale*. Bologna, Il Mulino.
- Calvo, V. (2007) *Il colloquio di counseling. Tecniche di intervento nella relazione di aiuto*, Bologna, il Mulino
- Clarkson P. (2010) *Gestalt counseling, per una consulenza psicologica proattiva nella relazione d'aiuto*. Roma, Sovera.
- Costabile A. e altri (2011) *Fondamenti di psicologia dello sviluppo*. Bari, Laterza.
- Crone E. (2012) *Nella testa degli adolescenti*. Milano, Urta.
- Danon M. (2014) *Counseling l'arte della relazione per promuovere la crescita personale*. Milano, Red!.
- Donati P. Terenzi P. (2006) *Invito alla sociologia relazionale, teoria e applicazioni*. Milano, Franco Angeli.
- Durand G. (2009) *Le strutture antropologiche dell'immaginario*. Bari, Edizioni Dedalo
- Emanuele P. (2011) *Cogito ergo sum, breve storia della filosofia*. Firenze, Salani.
- Erikson M. (1995) *Gioventù e crisi d'identità*. Roma, Armando.
- Frances A. (2013) *Primo, non curare chi è normale, contro l'invenzione delle malattie*. Viterbo, Bollati Boringhieri editore.
- Freud, A. (2017) *L'io e i meccanismi di difesa*. Firenze, Giunti O.S. psychometrics.
- Fromm E. (2006) *L'arte di amare*. Milano, Mondadori.
- Geldard K. Geldard D. (2016) *Il counseling con gli adolescenti, strategie e abilità*. Trento, Erickson.
- Geldard K. Geldard D. (2016) *Parlami, ti ascolto, le abilità di counseling nella vita quotidiana*. Trento, Erickson.
- Goleman D. (2011) *Intelligenza emotiva*. Milano, BUR.
- Gronowski D. (2011) *Introduzione alla teoria della comunicazione*. Padova, Santa Croce Ed.
- Guglielmi A. (1999) *Il linguaggio segreto del corpo*. Milano, Piemme.
- Husserl E. (2007) *Fenomenologia e psicologia*. Napoli, Filema.
- Jung C. G. (1998) *Ricordi, sogni, riflessioni*. Milano, Bur.
- Jung C.G. (1997) *Tipi psicologici*. Torino, Bolingheri.
- Lotman J. Uspenskij B. (1995) *Tipologia della cultura*. Milano, Bompiani.
- Marcelli D. Braconnier A. (1999) *Adolescenza e psicopatologia*. Milano, Masson.

- Marchioro G. (2016) *La Musica dell'anima*. Padova, Webster.
- Marchioro, G. (2012) *Percorsi psicosomatici. Itinerari linguistici tra mente e corpo*, Padova, libreriauniversitaria edizioni.
- Marcuse H. (1999) *L'uomo a una dimensione*. Torino, Giulio Einaudi editore.
- Marcuse H. (2001) *Eros e civiltà*. Torino, Giulio Einaudi editore.
- Masci S. (2012) *Giochi della formazione aziendale, utilizzo di modelli di counseling integrato in azienda*. Milano, Franco Angeli.
- May R. (1991) *L'arte del counseling*. Roma, Astrolabio.
- May R. (1991) *L'arte del counseling: il consiglio, la guida, la supervisione*. Roma, Astrolabio.
- Mearns D. Thorne B. (2012) *Counseling centrato sulla persona*. Trento, Erickson.
- Mecacci L. (2001) *Manuale di psicologia generale*. Firenze, Giunti.
- Mucchielli R. (2016) *Apprendere il counseling: manuale di autoformazione al colloquio di aiuto*. Trento, Erickson.
- Naar-King S. Suarez M. (2014) *Il colloquio motivazionale con gli adolescenti*. Trento, Erickson.
- Nizzoli U. Pissacroia M. (2002) *Trattato completo degli abusi e delle dipendenze*. Padova, Piccin.
- Perls F. (1991) *Qui e ora, psicoterapia autobiografica*. Roma, Sovera.
- Polmonari A. (2009) *Sociologia dell'adolescenza*. Bologna, Il Mulino.
- Reddy M. (1994) *Il counseling aziendale, il manager come counselor*. Roma, Sovera.
- Rogers C. (1976) *I gruppi di incontro*. Roma, Astrolabio.
- Rogers C. (1980) *Un modo di essere*. Firenze, Giunti.
- Rogers C. R. (1978) *Potere personale*. Roma, Astrolabio.
- Rogers, C.R. (2013) *La terapia centrata-sul-cliente*, Firenze, Giunti editore.
- Santambrogio A. (2008) *Introduzione alla sociologia, le teorie, i concetti, gli autori*. Bari, Laterza.
- Schutzenberger A. (2004) *La sindrome degli antenati*. Roma, Di Renzo editore.
- Sellin R. (2017) *Le persone sensibili hanno una marcia in più*. Milano, Feltrinelli.
- Spalletta E. Germano F. (2006) *Microcounseling e microcoaching, manuale operativo di strategie brevi per la motivazione al cambiamento*. Roma, Sovera.
- Speltini G., A. Palmonari (1999) *I gruppi sociali*, Bologna, Il Mulino, 1999
- Spitzer M. (2013) *Demenza digitale. Come la nuova tecnologia ci rende stupidi*. Milano, Corbaggio.
- Strata P. (2014) *La strana coppia*. Roma, Carocci Editore.
- Tognato C. (2006) *Il corpo del sociale, appunti per una sociologia essenziale*. Napoli, Liguori Editore.
- Watzlawick P. Beavin J. Jackson D. (1971) *Pragmatica della comunicazione umana*. Roma, Astrolabio.
- While M. (1992) *La terapia come narrazione*. Roma, Astrolabio.

5. Programmi sintetici

5.1 Storia del Counseling

Per comprendere oggi la natura e la diversità del counselling occorre andare a vedere come il counselling si sia evoluto nei 200 anni della sua storia.

Le differenze e le contraddizioni che esistono attualmente, hanno la loro origine nelle forze sociali e storiche che hanno formato la cultura moderna nella sua interezza.

Tutte le società in tutti i tempi hanno fatto esperienza di problemi emotivi, psicologici e comportamentali, e ogni cultura ha trovato i suoi modi tradizionali per affrontarli e risolverli.

Sembra infatti esserci scarsa evidenza empirica che il moderno counseling sia più valido o efficace del "Festival dei Sogni" celebrato dai nativi americani Iroquois.

Il counselling sembra invece essere rilevante per la nostra attuale società. Da una prospettiva storica, il counseling e la psicoterapia possono certamente essere visti come separati dal punto di vista teorico e pratico, ma vi sono fondamentali ed importanti punti di interconnessione e di similitudine che ne denotano comunanze fondamentali e significative.

Sebbene il counseling (e la psicoterapia) divennero ampiamente disponibili al pubblico durante la seconda metà del 20° secolo, la loro origine si rintraccia all'inizio del 18° secolo, e durante la Rivoluzione Industriale in Europa.

Prima di allora la risposta ai problemi emotivi e comportamentali delle persone era fornita dalla chiesa, dai religiosi e a livello di comunità locale.

La gente iniziò a muoversi dalle campagne, ad andare in città a lavorare nelle fabbriche e iniziò ad essere influenzata dal sistema di sapere scientifico piuttosto che dalle credenze religiose.

Tutto ciò inizia dunque a mutare con l'avvento della Rivoluzione Industriale quando il capitalismo inizia a dominare la vita politica ed economica. I cambiamenti fondamentali nella struttura sociale e nella vita economica e sociale furono accompagnati da altrettanti cambiamenti nelle relazioni e nel modo in cui la gente definiva e affrontava i propri bisogni emotivi e psicologici.

La nascita del Counseling, facendo un excursus sulle origini della psicologia e delle relazioni di aiuto. I primi approcci da parte delle allora "assistenti sociali" perlopiù volontarie degli anni '30 del secolo scorso. La nascita "ufficiale" con Carl Rogers e la terapia centrata sul cliente..

La persona, quindi, come soggetto, come attore della propria vita e autore delle proprie decisioni. Verrà esaminato il periodo di e dopo Rogers, che cosa è cambiato e in che modo si sono modificate le teorie.

Si farà una riflessione su come si esprime nei fatti la scientificità del counseling e sulla scienza della persona oltre il positivismo e la diagnosi secondo una prospettiva fenomenologica

5.2 Fondamenti del Counseling

Il counseling come relazione d'aiuto, gli ambiti di intervento: preventivo, di sostegno, scolastico, educativo, lavorativo, sanitario, ecc. I fondamenti dai quali partire, come poter cogliere al meglio gli insegnamenti dati certamente anche dalla parte teorica ma soprattutto il counseling come "arte maieutica". Le basi del counseling dalla scuola all'azienda passando per la società. Un'attenzione all'ambiente sociale intorno a noi e ai gruppi etnici e alle differenze di religione, di cultura, economiche ecc. Per cercare e trovare una modalità di intervento adatta al nostro singolo cliente (e non viceversa: il cliente che si adatta a noi).

Si cercherà di analizzare le fasi in cui si sviluppa la relazione, il contratto di counseling, Ascolto Attivo, Sospensione di Giudizio, Accettazione Incondizionata, Empatia/Simpatia

Si cercherà di analizzare i "vivere" in modalità laboratoriale

Il processo di counseling e la sua filosofia

Il counselor e la congruenza

Il cliente con le sue risorse di miglioramento, la sua autodefinizione e la sua autodeterminazione

La relazione di counseling e l'aiuto del counselor nell'aiutare il cliente ad aiutarsi

La domanda del cliente

Il processo di aiuto e la sua struttura

Lo spazio e il tempo del processo

Verifica degli obiettivi e conclusione del ciclo.

Molti spunti saranno poi ripresi nelle materie specifiche che si occuperanno di fornire all'interno del quadro generale dei fondamenti gli approfondimenti necessari per la buona riuscita del percorso di formazione.

5.3 Comunicazione, scelte e cambiamento

Inserire il programma Inizieremo studiando le teorie classiche della comunicazione cercando di capire come i concetti di "emittente" "ricevente", "messaggio" "codifica" ecc. possono (e sono) fondamentali per poter poi capire e usare i termini corretti così come i concetti di ridondanza ecc. Naturalmente un'attenzione particolare al contesto e al feed-back e allo studio e riflessione di U. Eco completeranno la teoria classica. Si passerà quindi ai meccanismi di accettazione (o non accettazione) del messaggio sulla valutazione della credibilità della fonte o della percezione di rilevanza o ancora, a titolo di esempio, della congruenza dei contenuti.

La comunicazione verbale con il suo registro linguistico (familiare, informale, formale, ecc.), la funzione che intende svolgere (informativa, emotiva, ecc.).

La comunicazione paraverbale (tono, timbro, tempo, volume, ecc.)

La comunicazione non verbale: orientamento, distanza (prossemica), postura e movimento, direzione dello sguardo (contatto, movimenti oculari, ecc.) Mimica faciale ecc.

La coerenza della comunicazione tra verbale, paraverbale e non verbale.

Le reti di comunicazione con particolare attenzione alla rete a catena e totale.

Gli assiomi della comunicazione (D. Jackson e G. Bateson, P. Watzlawick) con particolare riguardo al primo "E' impossibile non comunicare" e al secondo "Ogni comunicazione ha un aspetto di relazione e uno di contenuto" che riteniamo particolarmente importanti nella professione di counselor soprattutto nell'ascolto dei meccanismi di relazione.

Le comunicazioni di massa e al loro impatto (sempre maggiore) con l'individuo.

Uno sguardo alla parte della teoria transazionale che analizza la comunicazione tra gli "stati dell'io" (genitore, adulto, bambino) con un'attenzione particolare alla comunicazione complementare, incrociate e obliqua.

La Comunicazione Non Violenta (M. Rosemberg) un modo di comunicare e fare relazione che favorisce una relazione autentica con se stessi, il dialogo e la cooperazione costruttiva tra le persone, l'abilità di affrontare tensioni e conflitti in qualunque contesto di relazione superando le differenze.

Infine una riflessione sulla comunicazione "patologica".

5.4 Psicologie

Psicologia Generale

L'organizzazione del comportamento e delle principali funzioni psicologiche (percezione, emozione, motivazione, memoria, apprendimento, pensiero, linguaggio) attraverso cui l'uomo interagisce con l'ambiente ed elabora rappresentazioni dell'ambiente e di se stesso. Inoltre, la coscienza, la personalità, la comunicazione e l'arte. Comprende, infine, le competenze relative sia ai metodi e alle tecniche della ricerca psicologica, sia ai sistemi cognitivi naturali e artificiali e alle loro interazioni, sia alla storia della psicologia.

Contenuti

1. Introduzione storica,
2. I metodi della psicologia scientifica
3. La misurazione in psicologia
4. Il cervello e la mente
5. Dalla percezione alla coscienza
6. Apprendimento e memoria
7. Linguaggio e comunicazione
8. Intelligenza e pensiero
9. Motivazione ed emozione

Psicologia dello Sviluppo

Le principali teorie dello sviluppo nei diversi ambiti psicologici: motorio, percettivo, comunicativo-linguistico, cognitivo, emotivo e affettivo-relazionale.

Le fasi dello sviluppo psicologico dal periodo prenatale all'età scolare.

I metodi e gli strumenti di osservazione del comportamento del bambino.

La complessità delle relazioni tra bambini, insegnanti e genitori.

Contenuti

Lo sviluppo delle competenze motorie, percettive, comunicativo-linguistiche, affettive, cognitive e degli apprendimenti, focalizzandosi sui cambiamenti che si verificano durante i periodi pre- e post-natale, la prima infanzia, l'età prescolare e scolare fino all'adolescenza. I fattori che determinano questi cambiamenti ed i processi ad essi sottostanti.

Saranno prese come riferimento le teorie classiche di Piaget, e Bowlby e le revisioni e le innovazioni apportate da alcune posizioni teoriche contemporanee.

Saranno inoltre illustrate evidenze empiriche, tratte da diversi contesti (famiglia, scuola, laboratorio), relative a ciascuna delle teorie presentate.

Psicologia dei gruppi

Il corso si pone l'obiettivo di acquisire conoscenze in merito ai processi di gruppo nell'ottica della Psicologia sociale. Verranno esaminati gli aspetti costitutivi di un gruppo: i processi di socializzazione di gruppo, lo sviluppo di gruppo, i principali fenomeni dinamici, quali il sistema di status e i ruoli nel gruppo, la costruzione di norme implicite ed esplicite, le strutture e le reti di comunicazione, le varie modalità di esercitare la leadership. Verranno poi considerate le forze che tendono a mantenere unito il gruppo e le forze che possono minacciarne l'unione.

Si tratteranno anche i temi relativi ai processi decisionali e all'efficienza dei gruppi di lavoro e verranno esaminati gli aspetti relativi ai confronti, alle tensioni e ai conflitti fra i gruppi sociali e le motivazioni che li sottendono.

la relazione con l'autorità e i concetti di obbedienza, disobbedienza e devianza, allo scopo di fornire una chiara disamina delle dinamiche sottostanti il cambiamento e la stabilità sociale.

Le abilità da conseguire riguardano la capacità di leggere più facilmente i fenomeni di gruppo, la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo, la capacità di essere propositivi e costruttivi nelle dinamiche di gruppo.

Psicologia e counseling di coppia

Lo sviluppo della persona umana con particolare riferimento all'attivazione dei sistemi motivazionali interpersonali, dei modelli operativi interni, dei temi narrativi e dell'identità sessuale.

Conoscenze di base sulla conduzione di un colloquio esplorativo sulle dinamiche di coppia.

Contenuti

L'attrazione

I neuroni specchio

L'innamoramento

Tipi di base dell'innamoramento

Innamoramento e amore vero

Le neuroscienze e l'amore

Il triangolo dell'amore

Tipi di relazione

Le fasi di vita di coppia

Indicatori di maturità

Teoria dell'Attaccamento

L'obiettivo è offrire ai corsisti una lettura del processo relazionale distinguendo tra l'attaccamento, il comportamento di attaccamento e il sistema dei comportamenti di attaccamento.

Ciò consente di fornire indicazioni sia circa l'interpretazione del setting del counselling, sia circa la storia personale del cliente.

Contenuti:

Exkursus lungo i concetti fondamentali della teoria di J. Bowlby:

Imprinting

Confronto con la teoria psicoanalitica circa la gerarchia delle variabili relazionali

Triade dell'Attaccamento

La Strange Situation (M. Ainsworth)

Stili di Attaccamento

Il concetto di Modelli Operativi Interni (Internal Working Model).

Sistemi di valutazione dello stile di Attaccamento nell'adulto.

5.5 Altre Scienze Umane

Premessa

Il Counseling relazionale rogersiano, pone le sue radici in differenti materie umanistiche, per questo la Filosofia, la Sociologia, l'Antropologia e la Pedagogia rientrano tra le materie di studio.

Lo studio di queste discipline umanistiche è finalizzato ad offrire al corsista punti di vista più eclettici e completi, inerenti alla sua Professione.

La Formazione di tipo laboratoriale parte dalla teoria per poi passare ad una modalità di tipo esperienziale.

Filosofia

Il corso di filosofia prevede di fornire agli allievi alcuni rudimenti per, innanzitutto, comprendere "di cosa si parla quando si parla di filosofia". Si tratterà dunque di circoscrivere un'area semantica e disciplinare ad un tempo. In seguito, saranno esposte alcune delle tappe fondamentali che hanno segnato la storia del pensiero filosofico e scientifico. Successivamente, si entrerà nel vivo del discorso filosofico, per coglierne e sperimentarne il metodo, i contenuti, le finalità (posto che la filosofia abbia delle finalità...).

Ciò avverrà attraverso una didattica interattiva e partecipata, ovvero attraverso l'esercizio e la messa in pratica, di una prassi dialettico-filosofica centrata su specifici temi scelti dai corsisti, ad esempio: la libertà, l'eros, la conoscenza, il coraggio, la diversità, la normalità, la patologia, ecc.

Alcuni dei temi che saranno toccati:

La filosofia prima della filosofia: sapienza e religione, filosofia e logos;

La Grecia e l'occidente, terra della sera;

Socrate e la maieutica: una anticipazione della psicoterapia?;

filosofia e scienza;

la nascita della soggettività tra Platone, Cartesio, Kant: la parola "io";

nascita e morte della metafisica e di Dio tra Hegel e Nietzsche;

che cos'è la filosofia? Il 900 e la contemporaneità;

Lineamenti di filosofia della scienza;
l'epistemologia tra 800 e 900 e le teorie della complessità;
filosofia delle scienze "psy": psichiatria, psicologia, psicoanalisi;
che cos'è una scienza umana?

Storia del pensiero psichiatrico e psicoanalitico

Tale corso si pone l'obiettivo di chiarire come sia stato concettualizzato il disagio psichico nel corso delle diverse epoche storiche, in particolare a partire dal post illuminismo e dalle rivoluzioni scientifiche. Sarà affrontata la nascita della disciplina psichiatrica a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo, la classificazione delle patologie e le relative modificazioni nel corso dell'800, nonché il ruolo chiave dell'istituzione manicomiale per lo sviluppo del sapere psichiatrico. Queste vicende incroceranno, sul finire del XIX secolo, la nascita della psicoanalisi, evento decisivo per le discipline psy e per la storia della scienza in generale.

Sarà dunque affrontato l'impatto della nuova disciplina Freudiana sulla medicina psichiatrica e sul suo modo di pensare i disturbi mentali. Si tratterà inoltre una storia di alcuni dei principali concetti psicoanalitici e di come questi siano andati modificandosi dalle origini freudiane ad oggi. Ad esempio, le nozioni di inconscio, di conflitto, le difese, la descrizione dell'apparato e del funzionamento psichico, il transfert.

Antropologia

Elementi di Antropologia medica e psicologica

Questo corso si colloca all'intersezione delle discipline antropologiche, mediche e psicologiche e intende offrire delle basi concettuali circa il rapporto fra malattia, cura e contesto storico-sociale e culturale. Si tratteranno i nessi tra i contesti culturali, l'insorgere delle malattie, le configurazioni sintomatologiche. Le pratiche di cura nei diversi contesti e i loro modelli di razionalità (Es. perchè lo sciamanesimo funziona? Da dove ricava la sua efficacia? Su quali "segni e sintomi" agisce?). Si farà cenno al rapporto fra lo sciamanesimo e i culti di possessione e fra cultura e sofferenza, da sempre al centro dell'antropologia medico-psicologica per le sue implicazioni sulle nozioni di persona, inconscio, soggettività, individuo, memoria, coscienza, ecc.. Si affronteranno le dimensioni morali della malattia e della terapia nelle cosiddette "medicine tradizionali". Si intende con ciò anche sensibilizzare i corsisti ad un approccio antropologico alle istituzioni della cura, alle categorie diagnostiche e al sapere medico-psicologico nel suo insieme.

Il Mito

Il mito quale fondamento delle comunità, è un racconto senza tempo, carico di simboli, storie allegoriche di eroi, dei e regnanti che rinvolve un carattere universale, dove ogni uomo può riconoscersi.

Questo viaggio prende a pretesto il mito (presente e mancante) nell'Opera di Freud, per interrogarci su noi stessi e sui nostri "miti" personali. Vedremo che anche una personalità così geniale doveva fare i conti con il proprio inconscio...

Il mito visto anche attraverso i secoli, nelle varie elaborazioni, fino all'approdo, alla definitiva affermazione affermata in quel suo racchiudere molte verità universali.

L'approccio freudiano al mito, il suo cogliere il significato simbolico, universale, simile al linguaggio del sogno. Il rendere universale, dare nuovo significato all'Edipo Re e a Narciso, dandogli una tale notorietà popolare che la leggenda stessa non aveva.

I miti "dimenticati" da Freud: Abramo, le Pretidi. Oppure solo in parte sviluppati come Prometeo.

Un viaggio, insomma, che parte dai confini culturali e storici dell'epoca freudiana, considerando il pensiero filosofico precursore e l'eredità positivista. La condizione femminile, economica. Le nuove scienze sociali come la sociologia, l'antropologia, la pedagogia che in quegli'anni approcciano lo studio con metodi scientifici.

Freud e il suo scegliere tra i miti solo alcuni e non altri che comunque avrebbero avuto un forte impatto sul divenire della psicanalisi. Abramo, forse troppo scomodo e "pericoloso" in un'età in cui Freud non ammetteva dubbi tra i suoi psicoanalisti. Con la sua carica simbolica c'interroga, ancor oggi, sulla figura del Padre e del figlio.

Le Pretidi con la loro vicenda, fortemente legata all'isteria, da cui Freud era partito con le prime ricerche e ipotesi, forse ancora troppo legato all'idea di una scienza esatta che potesse spiegare le vicende umane e per questo impossibilitato a rivolgersi al mito.

Prometeo che sfida Zeus, che unisce e divide, che porta all'umanità la conoscenza e il dolore. Creatore dell'omosessualità oppure messaggero della sua definitiva rinuncia.

Il mito come mezzo per vivere le nostre ansie, paure e sconfitte, attraverso l'eroe che si libera dalla schiavitù della repressione del suo inconscio e risorge come un uomo nuovo.

Sociologia

La nascita della sociologia come scienza autonoma trae origine nel 19° secolo nell'Europa sempre più industrializzata. Vedremo tale origine, la sua "funzione" sociale e la sua prima apparizione nel secolo che ha sviluppato molti nuovi filoni intellettuali e di ricerca grazie al positivismo naturale continuazione dell'illuminismo. il progresso tecnico e materiale; la trasformazione dei modi di produzione e di organizzazione del lavoro; lo sviluppo delle scienze naturali; l'espansione della classe borghese.

La nuova scienza della società poteva consentire alle élite intellettuali interventi attivi sull'organizzazione della società stessa.

Rifletteremo assieme sul pensiero principale di alcuni autori come Max Weber e Émile Durkheim ma ci concentreremo maggiormente sulla Scuola di Francoforte (T. Adorno, E. Fromm, E. Marcuse, M. Horkheimer, ecc.) e soprattutto sugli scritti di E. Marcuse (Eros e Civiltà e L'uomo a una dimensione). Vedremo come il pensiero di Marcuse rispetto ad un tentativo di sintesi tra marxismo e freudismo siano attuali anche oggi. Il tentativo di difendere

l'individuo e le sue istanze di felicità e la contrapposizione tra il concetto di performance e quello di piacere. La critica al pensiero freudiano ci permetterà di considerare come Marcuse riesca a criticare la società degli anni '60 e '70 del secolo scorso ma attuale anche oggi. Capire, infine, come le influenze dell'ambiente esterno possono creare quei stati disfunzionali nel conflitto tra istanze esterne ed interne dell'individuo.

Pedagogia

La pedagogia è la scienza umana che studia l'educazione e la formazione dell'uomo nella sua interezza. E' rassicurante sapere che alla formazione corrisponde sempre un cambiamento, un mutamento, una trasformazione di sé.

L'agire pedagogico attraverso le giuste azioni attiva il tentativo di trovare soluzioni ai problemi che si presentano facendo eco al cambiamento. L'accento si pone quindi sull'individuare perché manteniamo un problema o situazione piuttosto che indagare perché si è creato. Cambiare il modo di pensare, di sentire, di comportarsi riguardo ad una problematica attiva un cambiamento della percezione della realtà che modifica la realtà stessa determinando il cambiamento della situazione e delle reazioni che ne scaturiscono, si attiva un " processo di cambiamento " che motiva verso uno sviluppo di trasformazione. Il crescente aumento della curiosità, apertura, disponibilità all'ascolto che permette di elaborare meglio le informazioni aumentando il grado di una più efficace coscienza di sé, una rivalutazione di sé stessi e dell'ambiente, un miglioramento dell'autonomia personale, l'attivazione del senso di autoefficacia,

Le relazioni d'aiuto, comprese quelle con gli insegnanti, trasformano il contesto emotivo cambiando l'atmosfera generale se, secondo Rogers, sono caratterizzate da qualità quali empatia, apertura, fiducia, attenzione e sincerità.

5.6 Le professioni della relazione di aiuto: confini ed elementi di psicopatologia

Premessa

Le professioni di aiuto sono molteplici e si tenterà di fare un po' di chiarezza sulle competenze di ogni professionista ma soprattutto di capire come il counselor si deve porre rispetto ad alcune disfunzionalità o, in alcuni casi, malattie di fronte al proprio cliente.

Disturbi di personalità

L'obiettivo è offrire al counselor alcuni punti di riferimento concettuali e descrittivi circa le più importanti varianti patologiche della personalità umana, allo scopo di orientare il professionista nell'approfondimento della consultazione.

Contenuti: Guardando ai DP non come a categorie diagnostiche ben precise, ma superando la controversia circa la tipologia diagnostica, dimensionale o categoriale, si intende proporre lo studio descrittivo dei disturbi, con l'intenzione di evidenziare il "Funzionamento della Personalità" valutandone le seguenti dimensioni:

- 1) Il **dominio del sé**, che si riflette nelle dimensioni dell'identità e dell'auto-determinazione;
- 2) Il **dominio interpersonale**, che comprende le dimensioni dell'empatia e dell'intimità.

Per ciascuno dei seguenti disturbi:

Disturbo Dipendente,

Disturbo Ossessivo-Compulsivo

Disturbo Evitante

Disturbo Antisociale

Disturbo Borderline

Disturbo Istrionico

Disturbo Narcisistico

Psicosomatica

I principali modelli esplicativi dell'approccio psicosomatico.

I meccanismi neurobiologici dello stress e dello sviluppo di malattia

L'approccio psicosomatico nell'ambito del counseling

Contenuti:

Il funzionamento psichico conscio e inconscio

Il confine

Apprendimento fisiologico e mentale

Memoria autobiografica

Memoria implicita

Organismo (corpo e mente)

Unità psicosomatica

Aspetti biologici della pelle

Ontogenesi della pelle

Aspetti funzionali della pelle

Il rapporto mente corpo psiche e materia

Le principali malattie psicosomatiche

5.7 Etica e deontologia

La normativa sulla privacy, la deontologia professionale e la compilazione dei modelli predisposti dall'Associazione.

La legge come tutela del nostro cliente e del nostro lavoro professionale.

La tutela del diritto del minore (e la necessaria autorizzazione genitoriale congiunta anche in caso di divorzio o separazione) e i limiti del nostro agire in caso di notizie che possono arrecare grave danno al minore.

Verranno analizzate normative e fatta un'analisi critica di temi etici e deontologici che potrebbero presentarsi ai futuri counselor, eventi della vita quotidiana che possono occorrere in famiglia, nella coppia e all'interno di ambiti lavorativi, scolastici, sanitari, ecc.,

Un'attenzione alle situazioni di disagio dovute all'abbandono quali in lutto ma anche il divorzio, la separazione ecc.

Codice etico e deontologico di AssoCounseling , il consenso informato, minori ecc. aspetti fiscali, legali, previdenziali e inerenti il riconoscimento della professione. Legge 4/2013.

5.8 Promozione della Professione

Come creare una rete di professionisti della relazione d'aiuto sul territorio di riferimento.

Conoscenza e istaurazione di rapporti con i servizi territoriali.

L'uso dei canali informatici nel tempo dei "social network" e la definizione corretta della nostra professione e del nostro agire.

Verranno dati cenni di marketing: il mercato di riferimento, il territorio, i materiali, il "brand".

L'organizzazione di eventi, seminari, work shop, conferenze a livello locale per far conoscere il nostro agire e più in generale la professione del counselor.

Il colloquio informativo di counseling: limiti e competenze, il setting e il compenso, altri aspetti pratici necessari allo svolgimento della professione e al mantenimento delle buone prassi del professionista e del counseling stesso.

Modalità di utilizzo dei loghi e dei marchi di AssoCounseling.

Costruzioni di reti di professionisti sul territorio (psicologi, psicoterapeuti, medici, psichiatri, avvocati, mediatori familiari, ecc.) e di rapporti con i servizi territoriali (SerT, Assistenza sociale, ecc.).

5.9 Counseling Scolastico

Gli insegnanti, oggi più di ieri, sono chiamati a rispondere a molteplici richieste e gestire livelli di complessità sempre crescenti.

Principalmente complessità relazionali che richiedono una notevole dose di energie da utilizzare su livelli molto diversi: alunni, famiglie, colleghi, personale ATA, dirigenza scolastica.

I ragazzi trascorrono la maggior parte del loro tempo a scuola e si trovano a far fronte alle richieste e alle complessità dell'impegno scolastico.

Spesso si trovano in difficoltà, sia per i problemi connessi all'apprendimento, sia per i bassi livelli di motivazione.

L'insuccesso scolastico talvolta degenera nel fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono precoce degli studi.

La scuola a volte fatica a tener conto delle differenze individuali e non sempre riesce a rispondere alle attese degli studenti e dei genitori.

Il counseling scolastico promuove la scuola come agenzia educativa che si occupa della crescita complessiva della personalità dei suoi studenti promuovendo il benessere e prevenendo il disagio.

Affinché si ottengano dei risultati positivi nel processo di insegnamento/apprendimento è necessaria una comunicazione efficace e la capacità di gestire le dinamiche relazionali.

Il counseling scolastico ha l'obiettivo di migliorare le relazioni con gli alunni, con i genitori e con i colleghi attraverso strategie basate soprattutto sull'ascolto attivo, la comprensione, l'empatia, l'accettazione dell'altro.

In questo modo è possibile rendere ogni studente protagonista del processo formativo, stimolandolo in modo da poter "imparare a imparare" e facilitandolo nell'acquisizione dell'autonomia.

Esistono due tipi di counseling scolastico:

Il counseling nella scuola si pone come base per instaurare un piano comunicativo-relazionale efficace nelle dinamiche di insegnamento/apprendimento e riguarda le acquisizioni e le competenze di tutti i soggetti che concorrono al processo educativo.

E' uno spazio di ascolto che può essere rivolto non solo agli alunni e ai genitori, ma a tutto il personale scolastico.

Ha lo scopo di fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche.

Si tratta di un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie e paure che influenzano negativamente la quotidianità attraverso il confronto, l'auto-narrazione e l'ascolto con il fine di migliorare le capacità relazionali e accompagnare e sostenere i docenti nella relazione con i ragazzi e i genitori in situazioni di difficoltà.

5.10 Counseling Relazionale

Idealtipi

Il modello si basa sull'identificazione di sette tipologie caratteriali o idealtipi formati dall'utilizzo ricorrente di emozioni di base corrispondenti.

Lo scopo è quello di identificare i valori su cui far leva per uscire dai copioni di comportamento, in modo da trasformare le emozioni ricorrenti che formano un copione in sentimenti stabili e complessi; questo perché un'emozione di base è anche portatrice di valori e cioè non esiste solo come eccezione negativa, bensì, se adeguatamente stimolata, porta sviluppo e stabilità alla persona.

Le sette emozioni di base prescelte corrispondono alle emozioni che un bambino sperimenta nel primo anno di vita (ma non solo); esse dipendono, in parte, dalla capacità affettiva della madre nel dare una adeguata risposta alla sequenza interattiva della domanda di relazione e di emozione che il figlio richiede (madre – bambino e bambino – madre). Se la madre (ma non solo la madre) non è in grado di soddisfare una sola delle emozioni in esame, quell'ultima sarà destinata a manifestarsi in seguito come area problematica da sviluppare in un copione che si ripete.

Le emozioni di base scelte sono: paura, rabbia, distacco, piacere, quiete, vergogna, attaccamento.

Il controllo sull'attivazione di risposta allo stimolo ci permette di identificare il temperamento di un individuo cioè le sue caratteristiche in termini di suscettibilità allo stimolo emotivo, la sua forza abituale, la velocità della risposta, il suo stato d'animo prevalente ed i suoi minimi cambiamenti in quanto anche dipendenti da una origine ereditaria.

Simbologia del gesto grafico: Il disegno

Il gesto grafico, nelle sue espressioni di scarabocchio, disegno e scrittura, in quanto linguaggio e strumento comunicativo, ha un'importanza fondamentale; può essere utilizzato come indice per comprendere la personalità dell'altro favorendo il processo di relazione.

Attraverso una panoramica dei principali test reattivi carta e matita, al fine di avvicinare il corsista alla complessità diagnostica del disegno, si propone una esperienza laboratoriale attraverso la quale si possa riconoscere nel disegno anche la sua componente espressiva ed affettiva situazionale.

Segno grafico tra accoglienza e rifiuto La scrittura a mano è una realtà vivente, mobile, un fenomeno mutevole che può progredire, regredire, bloccarsi, deteriorarsi. E' espressione dell'uomo. I movimenti essenziali dell'atto scrittorio sono sotto l'influenza del talamo, area coinvolta nei processi emozionali e del cervelletto, area coinvolta nel controllo del movimento. Il segno grafico si muove pertanto sull'asse slancio-freno in uno spazio grafico.

Viene quindi presentato il fenomeno della scrittura a mano, come processo che assolve a specifiche funzioni con valenza psico-motoria dell'individuo.

Tale formazione ha lo scopo di promuovere l'attenzione su una forma di comunicazione non verbale, la scrittura nella sua componente grafo-motoria, al fine di cogliere il movimento con il quale la Persona-Cliente si relaziona consolidando il processo empatico.

La Grafologia nella psicologia analitica: la scrittura a mano e le funzioni psichiche junghiane

Grazie agli studi di Ania Teillard, psicoterapeuta e grafologa tedesca allieva di Jung, si dispone oggi di un fecondo metodo grafologico che unisce la psicologia junghiana al segno grafico.

In una prospettiva, simbolica, i segni grafologici diventano l'espressione della canalizzazione dell'energia dell'individuo, sia nelle vesti di movimento estroverso/introverso sia nell'ottica delle attività psichiche, le cosiddette funzioni psichiche junghiane che come punti cardinali orientano l'individuo nel mondo.

Descrivere le scritture in un'ottica junghiana, vuole essere una via per interagire in modo più fecondo riconoscendo l'Altro nel valore del suo orientamento.

Grafologia e segnali d'allarme nella scrittura dei bambini

Dallo studio condotto dalla psicologa-grafologa tedesca Lallemand su oltre 2000 scritture di bambini e adolescenti ha preso corpo un poderoso lavoro di interpretazione del gesto grafico come riconoscimento di quei segnali che altro non sono che una richiesta di aiuto, incompresa e non accolta, di cui il bambino abbisogna.

Lallemand li definisce Segnali dall'allarme, fenomeni cioè di disturbo d'equilibrio nell'immagine grafica che lontani dalla essere "turbamenti psichici", evidenziano fenomeni passeggeri di sofferenza, di compensazione che si presentano spesso nell'ambito età evolutiva come espressione di irritazione temporanee.

Seguendo l'approccio della grafologa tedesca, l'incontro vuole essere un momento di conoscenza di una forma di comunicazione non verbale tanto più significativa perché strumento quotidiano di espressione del bambino. La

conoscenza dei segnali d'allarme é un agire sul piano umano. Avere una visione della situazione e delle particolarità del bambino/ragazzo rende possibile una migliore comprensione del suo comportamento, evitando false spiegazioni e sofferenti incomprensioni.

Strumenti di counseling -aspetti grafologici negli idealtipi di personalità In un'ottica di interazione, si propone al corsista un lavoro di integrazione tra strumenti di ascolto utilizzabili nel counseling: il modello degli idealtipi, modello strutturato sulle tipologie emozionali, e l'approccio grafologico, secondo il metodo morettiano, dei tratti di personalità osservabili nella scrittura.

L'approccio dialogico-procedurale

Contenuti: approccio dialogico-processuale vs. diagnostico-procedurale, disagio esistenziale vs. malattia, prendersi cura vs. curare.

Primo modulo

- Lezione teorico-pratica sulle competenze/abilità di osservazione fenomenologica: cosa e come osserviamo/vediamo quando siamo impegnati in una relazione d'aiuto?
- Stili relazionali: le modalità di contatto relazionale e i sostegni specifici per la crescita relazionale personale.
- Le domande "relazionali": quali sono le domande che connettono? Come e quando vanno poste?

Secondo modulo:

- La creatività come strumento di contatto relazionale
- "Mettere in pratica, e mettersi in gioco: alla scoperta del proprio stile": laboratorio di simulazione di incontri di counseling
- Cura di sé del counselor: quale auto ed etero sostegno per il professionista della relazione d'aiuto.

Terzo modulo:

- Il counseling relazionale con gli adolescenti: laboratorio teorico ed esperienziale
- Il counseling relazionale in ambito sportivo: laboratorio teorico ed esperienziale
- Il counseling relazionale con i gruppi (educativi, di auto-mutuo-aiuto, ecc.): psicologia dei gruppi e risorse relazionali.

Disturbi del Comportamento Alimentare

Obiettivi/Finalità: Offrire al counselor la conoscenza delle dinamiche fondamentali che pongono in essere alterazioni gravi della condotta in rapporto al cibo, al fine di consentire scelte strategiche relazionali nella decisione di assunzione in carico/invio del soggetto richiedente aiuto.

Contenuti: Descrizione dei principali Disturbi del Comportamento Alimentare finalizzati al controllo del peso

- Anoressia Nervosa
- Bulimia Nervosa

- Disturbo da Alimentazione Incontrollata (Binge Eating Disorder -BED)

Alla luce delle più accreditate teorie interpretative e degli autori più importanti.

Emozioni

Obiettivi/Finalità: Considerare le emozioni come precursori della funzione simbolica e del linguaggio. Imparare a leggere le risposte dello spettro emozionale, compresa l'eventuale assenza (manifesta) delle stesse, verificando la stretta relazione tra emozioni ed empatia.

Contenuti: Trattandosi di stati mentali e fisiologici appresi attraverso i processi di co-regolazione, ai quali si accompagnano modificazioni psicofisiologiche come conseguenza di stimoli interni o esterni, sono potentemente implicati nella mediazione della relazione mente/corpo e della relazione interpersonale.

Descrizione dei più recenti modelli interpretativi del patrimonio emozionale:

- Modello di J. LeDoux
- Modello di A. Damasio
- Modello di J. Panksepp

che mettono in evidenza la funzione di tali risposte nell'economia del sistema mente-corpo, sia nella condizione di benessere che di disagio.

5.11 Training Autogeno e tecniche di rilassamento

Occorre considerare come I.H.Schultz sia riuscito, anche con incarichi di rilievo, a sviluppare e diffondere un metodo di grande rispetto per la persona e di ogni individuo in un periodo storico e in un ambiente culturale che comportavano pesanti condizionamenti da parte di un regime fortemente autoritaristico, oppressivo e distruttivo per ogni libertà (regime nazista).

La bionomia

Diverse forme di ordine nel mondo; l'insieme delle leggi vitali dell'ordine biologico e psichico viene definito "bionomia". L'ordine delle leggi vitali è primario. Collegamento tra biologico e psichico

Il "bionome" come progetto interno che si attua attraverso i cicli vitali, che consentono una amplificazione dei confini dell'io.

"Tutto ciò che vive ha un'architettura conforme al piano, una forma insistente nel cambio, è sempre dinamico, ha una capacità di regolazione, adattamento e autoformazione, sta in una duratura coerenza ambientale e propriocettiva. L'ordine della materia vivente è determinato dalle origini e libero per illimitate possibilità di variazione" (Wallnoffer, 1999).

L'Autogenia

La conoscenza delle leggi della vita va progressivamente conquistata mediante la possibilità di poter attingere ai contenuti e ai processi profondi dell'apparato psichico, attraverso ciò che emerge spontaneamente da esso (autogon).

Si tratta di lasciare che accada passivamente.

L'allenamento

Metodo eterogeno che diventa autogeno progressivamente. Eterosuggestioni e autosuggestioni.

Il Training Autogeno: "metodo di autodistensione da concentrazione psichica passiva"

Allenamento che si genera da sé. Schultz definiva training come "un esercizio sistematico per la formazione di se stessi".

Esercizio ed allenamento sono processi che appartengono alle funzioni superiori dell'apprendimento.

Caratteristica è: ripetizione sistematica che permette di sommare i rinforzi dei singoli atti di apprendimento (come i Mantra nella preghiera orientale o le formule delle preghiere cristiane) .

Gli effetti della continua ripetizione dell'esercizio:

- la percezione del contenuto di una formula diventa sempre più intensa e chiara
- aumenta la regolarità dei risultati
- diminuisce il tempo necessario per la trasformazione
- viene facilitata la concentrazione, riducendo il disturbo degli stimoli esterni.
- rende possibile il TA anche in condizioni difficili
- il processo viene automatizzato
- si riduce la tensione dell'attenzione, facilitando la passività
- consente di disimparare comportamenti acquisiti che ostacolano il nostro sviluppo ed equilibrio

Gli aspetti fondamentali

La concentrazione psichica passiva, riduzione della volontarietà e dell'attività; lasciarsi andare e percepire le sensazioni.

Modificazioni dell'unità psicofisica tramite l'ideoplasia (elemento ideativo produce modificazioni somatiche e vegetative)

Controindicazioni

Fisiche: minaccia di infarto o infarto recente, diabete non controllato, trauma cranico.

Psichiche: psicosi, deliri, depersonalizzazione, debolezza mentale, grave deficit intellettuale, psicopatie, sociopatie, borderline .

Aspetti tecnici

Le condizioni preliminari: Ambiente, Abbigliamento, Condizioni fisiche, Atteggiamento mentale

La postura: A cocchiere, A poltrona, Supina

I tempi: da 1 a 3 volte al giorno per circa 10 minuti (in aumento), in momenti particolari.

La motivazione. Favorire la distensione. La chiusura degli occhi

La ripresa: respirazioni profonde, flessione mani e braccia, apertura degli occhi.

Il protocollo: giorno, ora, sensazioni fisiche, percezioni psichiche, note, eventuali sogni.

5.12 Counseling aziendale

I° modulo

Il concetto di competenza professionale.

L'azienda e le variabili organizzative.

- Strategie
- Struttura di base
- Meccanismi operativi
- Processi e comportamenti

I meccanismi operativi e i meccanismi integratori di informazione e comunicazione.

Il modello del ciclo di vita di un'organizzazione.

Il modello di analisi delle professionalità.

II° modulo

Il team di successo.

Il team leader.

Il rapporto tra capo e collaboratori:

- Le persone difficili

Il problem solving.

Teorie sulla gestione del tempo.

La gestione delle riunioni.

III° modulo

La cultura della formazione e la gestione del personale:

- . Assegnare e valutare il lavoro
- . La leadership situazionale
- . The Human side of Enterprise (Douglas McGregor)

- . La cultura dell'Empowerment
- . Team building e team working nell'era del cambiamento perpetuo

Il colloquio di lavoro.

La valutazione dei comportamenti organizzativi.

Il colloquio di valutazione.

Il questionario sintomatologico.